

Data: 03.12.2021 Pag.: 9  
Size: 319 cm2 AVE: € 4147.00  
Tiratura:  
Diffusione: 4935  
Lettori:



## A22 prepara la nuova assemblea ma con i soci privati è frattura

Cattoni: «Non ci risultano diffide formali». Sboarina: «Il nodo è il fondo ferrovia»

**TRENTO** La tensione in Autobrennero tra soci privati e pubblici resta alta. Continua a circolare notizia di una diffida sul project financing per il rinnovo della concessione per A22, che sarebbe stata mandata via Pec alla società dalla veronese Infracis, con il 7,8% delle quote il principale tra gli azionisti privati, accreditati complessivamente del 14,15%. Ma se i soci privati tengono le bocche cucite, non smentendo o confermando l'iniziativa, Diego Cattoni nega vi siano stati atti in questo senso. «Alla società — sostiene l'amministratore delegato di Autobrennero — non è arrivata alcuna diffida formale, né tanto meno risultano iniziative riguardo la finanza di progetto. Andiamo avanti secondo quanto stabilito dalla norma e in

coerenza con il mandato dell'assemblea dei soci».

Assemblea in cui era emersa le contrarietà dei soci privati, ma che ha visto i pubblici (detentori di quasi l'85% delle quote) compatti nel dare incarico ad Autobrennero di predisporre tutti gli atti propedeutici alla finanza di progetto, con il traguardo di

fine anno per la consegna dello studio di fattibilità al ministero delle Infrastrutture. E Cattoni è netto nello stoppare anche le perplessità sull'adeguatezza dell'iter, sollevate dal senatore veronese Vincenzo D'Arienzo (Pd) e dall'europarlamentare reggiana Sabrina Pignedoli (M5S). D'Arienzo, che ha sollevato il caso della diffida, ha indicato la ineludibilità della gara europea. Pignedoli, con un'interrogazione, ha ipotiz-

zato la lesione dei meccanismi di concorrenza. «Forse — ipotizza l'ad — non c'è una grande informazione in materia. La gara europea si farà, anche con il progetto di finanza, pur essendoci riconosciuto un diritto di prelazione». Intanto, consiglio di amministrazione (cda) e assemblea dei soci dovrebbero essere convocati entro il 15 dicembre, data in cui scadrà la prima rata per la corresponsione allo Stato di un «tesoretto», che comprende in particolare il Fondo ferrovia. Un totale di 840 milioni che dovrà essere girato a Roma in sette rate annuali fino al 2028.

E a sentire Federico Sboarina, un atto dei soci privati ci sarebbe, ma solo su questo punto. «Macché diffida — dice il sindaco di Verona —,

la lettera che i soci privati hanno scritto ad Autobrennero riguarda il cosiddetto Fondo ferrovia, che non ha nulla a che fare con il project financing». Sboarina conferma, dunque, la versione di Cattoni. «A tutt'oggi — ribadisce — nessuna diffida dei soci privati di Autobrennero è stata recapitata al cda, e la soluzione del project financing resta la più idonea e condivisa». Un'unità tra i soci pubblici ribadita da Manuel Scalzotto. «È la strategia per l'A22 condivisa da tutti i territori, governati da amministratori con le più diverse sensibilità politiche ed è auspicabile che tutti possano farla propria» conclude il presidente della Provincia di Verona»

**Lillo Aldegheri  
Nicola Chiarini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Confronto**  
Assemblea  
e cda  
di via Berlino  
saranno riuniti  
entro  
il 15 dicembre